

terebbero una spesa considerevole.

Ove si dovesse ricorrere all'esproprio, a prescindere dalle circostanze speciali, di natura politico-sociale, nel caso concorrenti, e che costituirebbero i natali non indifferenti all'azione giudiziaria da svolgersi, il risultato sarebbe pressoché identico, in quanto l'Istituto, in definitiva, dovrebbe rendersi aggiudicatario di tutti i beni ipotecati, compresi gli immobili costituenti l'Azienda Cernale, il cui valore sarebbe totalmente assorbito, e forse anche superato, dall'aumento del credito dell'Istituto stesso per gli interessi relativi al periodo dell'esproprio, certamente ben altro che breve, dalle spese relative, etc. Inoltre l'aggiudicazione degli immobili componenti l'Azienda Cernale potrebbe costituire per l'Istituto fonte di ulteriori spari oneri e preoccupazioni, mentre difficile sarebbe il raggiungimento di quei risultati, che, ai fini sociali, si potranno conseguire, agevolmente, con la Demanializzazione delle Cernie di che trattasi.

Concludendo: l'accoglimento della proposta ministeriale importerebbe per l'Istituto un esborso di L. 25.000 ed il trasferimento al Demanio del palazzo delle Cernie, completo, del parco annesso e della palazzina succursale dell'Albergo delle Cernie, facenti parte dei beni ipotecati; il giudizio di espro-